

Data: 23.09.2020 Pag.: 17
 Size: 353 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Lina Bo Bardi, racconto (d'artista) di Isaac Julien

Video e foto; un viaggio nella vita e nell'opera della grande architetta italo-brasiliana

Maxxi

Il colpo di fulmine scocca in Brasile nel 1996. L'artista londinese Isaac Julien scopre il talento di Lina Bo Bardi, architetta, designer e attivista culturale italiana, nata nel quartiere Prati nel 1914, morta a San Paolo del Brasile nel 1992. Se ne «innamora». E dopo un lavoro di ricerca durato circa sei anni, ecco arrivare al Maxxi il frutto di quel sentimento: «Un meraviglioso groviglio», videoinstallazione e serie fotografica allestite nella Galleria 3 del Museo, visibili da oggi al pubblico (fino al 17 gennaio 2021).

Un omaggio alla libertà di pensiero dell'ex collaboratrice di Gio Ponti — di cui è in corso la mostra nello stesso museo — che i giovani espo-

nenti del Tropicalismo chiamavano, adoranti, *Dona Lina*, che il Brasile ha messo nell'Olimpo degli architetti accanto al padre di Brasilia Oscar Niemeyer, mentre l'Italia metteva nel dimenticatoio

lasciandola per decenni, fino quasi alla mostra del 2014, sempre al Maxxi, in occasione del centenario della nascita.

Fu proprio quella un'altra opportunità per l'artista britannico di origine creola d'incontrare l'universo creativo dell'architetta naturalizzata paulista. Una passione dovuta non solo alla firma che Lina Bo Bardi mise sulle innovative architetture di Museo Masp, Casa di Vetro o Secs Pompeia a San Paolo, e di altre opere memorabili a Bahia, ma alla sua capacità di unire culture diverse: europea e latinoamericana, colta come la scuola razionalista e popolare come l'artigianato nativo.

Julien, pioniere delle tecniche di installazione multi-schermo e film-maker ispirato dalla poetica delle migrazioni, dalla black culture e da tematiche di genere, ha realizzato un film a più livelli proiettato in uno spazio pensato nei minimi particolari,

compresi quelli legati all'acustica, con la curatela di Luigia Lonardelli. Su nove schermi si vedono anche contemporaneamente Dona Lina anziana e Dona Lina giovane, interpretate dalle attrici Fernanda Montenegro e Fernanda Torres — vere star oltreoceano — con testi scritti dalla stessa architetta, come questo: «Il tempo lineare è un'invenzione occidentale. Il tempo è un meraviglioso groviglio in cui, in ogni momento, si possono inventare soluzioni». «Oltre al tempo — aggiunge la presidente Giovanna Melandri durante la presentazione della mostra che apre la nuova stagione del Maxxi — anche lo spazio ha una sorta di crisi di linearità e questo museo creato da Zaha Hadid lo dimostra: è anch'esso un meraviglioso groviglio». Attivo anche un programma di workshop e attività educative abbinate alla mostra. Info: www.maxxi.art

Federica Manzitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 23.09.2020

Pag.: 17

Size: 353 cm2

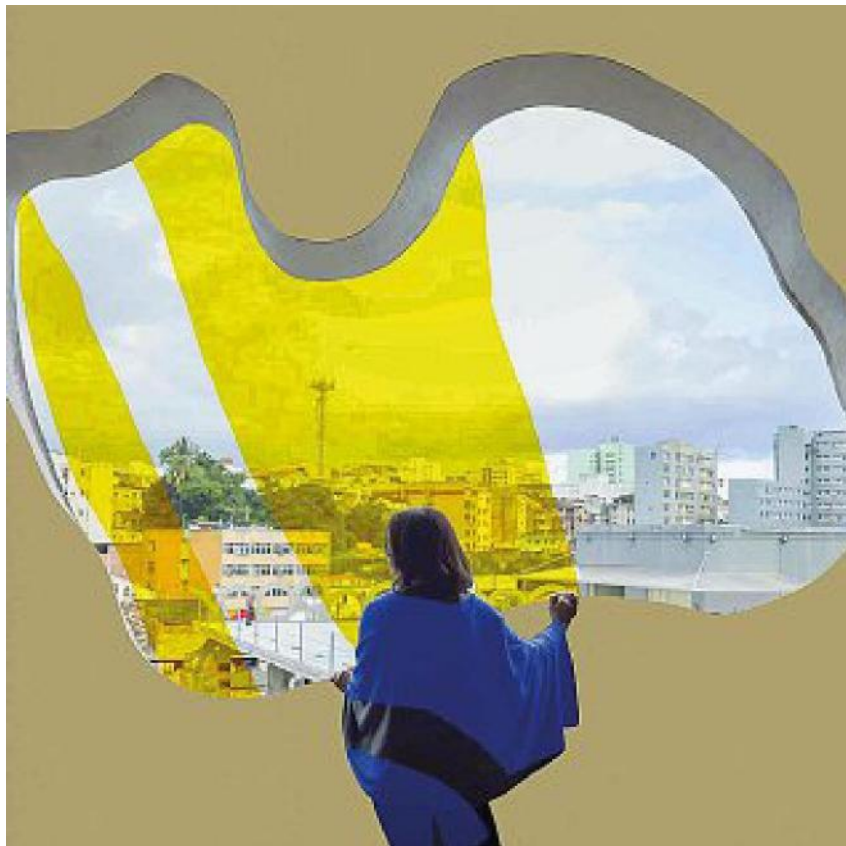
AVE: € .00

Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Info

«Isaac Julien.
Lina Bo Bardi -
Un
meraviglioso
groviglio»,
Maxxi,
via Guido Reni
4/a
Da oggi
al 17 gennaio
2021,
dal martedì
alla domenica
Info
e prenotazioni:
www.maxxi.art



Fotografia

Isaac Julien,
«Lina Bo Bardi -
A Marvellous
Entanglement»